

Allegato "A"
alle delib. n. 14 e 15
del 18 e 25. 9. 1972

COMUNE DI AUGUSTA

P. R. G.

Piano Regolatore Generale delle zone stralciate dal
Decreto di approvazione n. 172/71 dell'Assessore per
lo Sviluppo economico della Regione Siciliana



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO

IL PRESENTE DOCUMENTO COSTITUISCE ALLEGATO

AL D. A. N.° 171/75 DEL 17 Ottobre 1975



L'ASSESSORE

RELAZIONE

Progettista : Dott. Arch. Prof. Roberto Calandra

RELAZIONE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Agostino CARUSI)

PREMESSE

Il Comune di Augusta, nella provincia di Siracusa, ha un territorio della superficie complessiva di 10.926 ha, ripartiti in quattro parti fra loro non contigue. La parte più grande, comprendente il centro abitato capoluogo e l'unico altro centro abitato, quello di Brucoli, è disteso lungo la costa del Mare Jonio e confina a nord e a nord-ovest col territorio comunale di Carlentini; a ovest, sud-ovest e sud col territorio comunale di Melilli. Le altre tre parti sono isole amministrative inserite nel territorio comunale di Melilli. Di esse la più cospicua per dimensioni e per funzioni attuali e storiche è quella che si affaccia sul mare della rada di Augusta a sud della città capoluogo. Essa comprende infatti l'area dell'antica città greco-calcedese di Megara Iblea ed è sede, oggi, di importanti industrie. Le ultime due parti, ad ovest del centro capoluogo, sono di modesto rilievo dimensionale e funzionale.

Sul territorio comunale di Augusta risiedono oggi circa 35.000 abitanti (34.709 al 24 ottobre 1971 secondo i "primi risultati sulla popolazione e sulle abitazioni dell'11° Censimento generale della popolazione", pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica) riuniti in circa 9.600 famiglie, con una composizione media di 3,64 unità per famiglia. La popolazione attiva è pari a circa il 30% del totale e di essa soltanto una piccola aliquota (meno del 9%) è addetta all'agricoltura; la rimanente è occupata nelle attività industriali e terziarie. La massima parte dei residenti sono concentrati nell'antico centro capoluogo, nelle sue espansioni settentrionali della "borgata" e, in una aliquota imprecisata ma rapidamente crescente, alla base e sui pianori alti di Monte Tauro. Scarsa è attualmente la popolazione di Brucoli (che nel 1951 attingeva le mille unità) ma è facile prevedere che con i recentissimi e prossimi insediamenti turistici della Gisira e delle altre zone circostanti essa tornerà a crescere. Nell'insieme il tasso di incremento della popolazione comunale di Augusta è

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Massimo Cacciari)

notevole e continua ad aumentare.

Ai censimenti ufficiali della popolazione del 1951 e del 1961 i residenti erano infatti rispettivamente 23.507 e 27.950. Ciò vuol dire che fra il 1951 e il 1961 l'incremento è stato del 18,9% circa, mentre nel decennio successivo (1961-1971) esso è stato del 24,2%; e cioè ben al di là di ogni normale incremento naturale.

La città (e per essa il suo piano regolatore) deve pertanto prepararsi a risolvere nella sua struttura urbana e nel dimensionamento delle aree da destinare alla residenza e alle attrezzature e servizi i problemi di questa rapida crescita. Inoltre, poichè tutta la fascia costiera nord-occidentale è naturalmente vocata al tempo libero e al turismo marino, essa deve prepararsi a ricevere e disciplinare la fortissima pressione che a tali fini esercitano l'entroterra (specialmente nella zona balneare di Agnone, frequentata oggi in prevalenza da abitanti di Carlentini, Lentini, ecc.) e le correnti di turismo esterno e di più lontana provenienza.

=====

Il Comune di Augusta in ossequio al disposto della Legge Urbanistica e dell'Elenco regionale dei Comuni obbligati alla redazione del Piano Regolatore Generale ha provveduto a far redigere e presentare, il 30/11/1968, dall'Ufficio Tecnico Comunale, diretto dall'Ing. Capo T. Marcon, un progetto di P.R.G. che, adottato il 16/12/1968 (Delibera del C.C. n.24, approvata dalla C.P.C. Div. II, n.4086, il 14/2/1969), è stato successivamente esaminato dagli organi regionali competenti (Parere del C.T.A. n.55842 del 23/1/1970), modificato con delibera C.C. n.635 del 20/11/1970, e quindi approvato, con stralci, per Decreto dell'Assessore per lo Sviluppo Economico della Regione Siciliana, n.172/71, in data 18/7/1971.

Col Decreto di approvazione venivano stralciate dal P.R.G. le seguenti aree:

- 1) zone definite A/2 e C/2 riguardanti l'abitato di Brucoli, il Monte Tauro da Capo Santa Croce a Brucoli, e la fascia costiera da Brucoli al confine settentrionale oltre Agnone (V.art.2

Il SEGRETARIO GENERALE
(D. 13/1971 GARDUCCI)

del D.A.), per una superficie complessiva di circa 2.000 ha;

- 2) zone archeologiche (V.art.3 del D.A.);
- 3) zone D (industriali) e P (portuali) (V.art.4 del D.A.).

Con lo stesso Decreto veniva disposto che entro sei mesi dalla data di notifica il Comune di Augusta dovesse definire un nuovo studio delle parti stralciate, tenendo conto degli indirizzi precisati nelle premesse dello stesso Decreto, degli indirizzi della Soprintendenza alle Antichità di Siracusa, delle previsioni del P.R. del consorzio per la industrializzazione dell'area del siracusano.

Questa relazione vuole illustrare, appunto, il nuovo studio, redatto su incarico del Comune di Augusta dall'Arch.Prof.Roberto Calandra dell'Ordine degli Architetti di Palermo, delle parti di territorio stralciate dal P.R.G. approvato nel 1971.

Il nuovo studio si compone di n.7 tavole grafiche numerate e denominate come appresso:

- Tav.1/a: "Zonizzazione-Settore est" - 1:10.000
 - Tav.1/b: "Zonizzazione-Settore ovest" - 1:10.000
 - Tav.2/a: "Piani particolareggiati e lottizzazioni Settore est" - 1:10.000
 - Tav.2/b: "Piani particolareggiati e lottizzazioni Settore ovest" - 1:10.000
 - Tav.3' : "Tabella dei tipi edilizi"
 - Tav.4/a: "Viabilità-Settore est" - 1:10.000
 - Tav.4/b: "Viabilità-Settore ovest" - 1:10.000
- e delle "Norme di attuazione".

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Agostino CARUEI)

CRITERI INFORMATORI DEL PROGETTO

Il progetto, nella sua impostazione, prende naturalmente le mosse dalle osservazioni contenute nel voto del C.T.A., organo consulente in materia urbanistica dell'Assessorato regionale per lo Sviluppo economico, e dai considerati oltre che dalle prescrizioni del Decreto di approvazione con stralci del precedente progetto di P.R.G..

Per altro, poichè l'entità di crescita della popolazione residente ha superato negli ultimi anni, come dimostrano i recentissimi dati ufficiali dell'11° Censimento generale della popolazione, il tasso d'incremento ipotizzato dal precedente piano il progetto intende tenere conto della nuova realtà e del "trend" di sviluppo che essa suggerisce.

Si è colta quindi l'occasione per inserire nel progetto che riguarda le aree stralciate non soltanto i dovuti criteri di salvaguardia e rispetto dei valori culturali del territorio inserendo opportune misure di protezione della costa, delle emergenze naturalistiche, del patrimonio archeologico storico e preistorico, ma anche la previsione di strutture urbane integrative della residenza permanente attuale e prevista dal precedente P.R.G. da inserire là dove si fosse rivelato più opportuno.

Ora, l'analisi della situazione urbanistico-edilizia di Monte Tauro ha evidenziato che se è vero che la prima edificazione in questa località è stata promossa esclusivamente da esigenze agricole o di seconda casa (d'uso stagionale o saltuario), una aliquota crescente della più recente è nata viceversa come ricovero per la residenza permanente (o come tale si è trasformata) al di fuori di qualsiasi programmazione urbanistica o realizzazione di strutture primarie e secondarie che rendano accettabile l'assetto del territorio in tal senso. Questa situazione rischia di far degradare rapidamente talune parti di Monte Tauro in frangia periferica del centro urbano con sempre più gravi problemi di ordine sociale e amministrativo.

Si è ritenuto pertanto opportuno delimitare su Monte Tauro un'area che, abbracciando tutte le zone già oggetto di nuclei di insediamento stabile, e talune parti di territorio intercluso o organicamente aggregabile, fosse riconducibile, attraverso la ristrutturazione dell'attuale carente organizzazione viaria, la dotazione di altre opere

di urbanizzazione primaria, e l'impianto degli indispensabili servizi sociali, alla dimensione e alle caratteristiche di "quartiere satellite". Ovviamente date le peculiarità dei primi insediamenti e le esigenze del paesaggio tale quartiere continuerebbe ad essere del tipo estensivo basso.

L'autonomia del "quartiere satellite" e le accresciute esigenze "urbane" di tutto l'abitato permanente di Augusta non risulterebbero però soddisfatte soltanto attraverso la razionalizzazione dei nuclei abitativi di Monte Tauro. Il problema è quello di arricchire la qualità urbana di Augusta e di articolarne la struttura nel territorio.

Sono state pertanto pensate e inserite due fondamentali previsioni urbanistiche integrative:

- a) la creazione di una vasta fascia verde (la zona EF che abbraccia tutte le pendici sud-occidentali di Monte Tauro e che in qualche punto risale fino a comprendere i pianori alti sullo strapiombo) vincolata ad uso agricolo ma suscettibile di essere trasformata nel tempo in parco attrezzato con grandi strutture sportive e del tempo libero urbano;
- b) la formazione di una zona direzionale mista alla base di Monte Tauro, in località Scardina, sulle aree comprese fra la strada provinciale n.61 (che, passando ad oriente del cimitero e scavalcando la ferrovia, collega Augusta e la pianura al Monte), e la grande ansa che forma il tracciato ferroviario proveniente da Catania prima di avviarsi e pervenire alla stazione di Augusta. E' questa un'area di naturale convergenza delle provenienze dal Centro antico di Augusta, dal territorio industrializzato, dal Monte Tauro e dalle aree turistiche di Brucoli e della Gisira. Il Centro direzionale della Scardina potrebbe, pertanto, costituire un nodo strutturale di tutto il sistema urbano; la cerniera fra i quartieri di espansione previsti dal precedente P.R.G. nella zona della Borgata e delle ex-saline, e le nuove residenze di Monte Tauro.

Ma, al di là di questa funzione tecnica, il nuovo centro direzionale potrebbe e dovrebbe diventare punto di riferimento, polo, e simbolo della città moderna e della nuova dimensione di questa comunità augustana in rapida espansione in una delle aree più "moderne" della Sicilia.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Agostino CARUSI)

Esso quindi accoglierà, oltre ad una aliquota di edilizia residenziale (comunque non più del 40% del volume totale realizzabile), esercizi commerciali di maggiore dimensione, attrezzature private d'uso pubblico (come: uffici, sale di spettacolo, ricettività alberghiera e ristorativa, ecc) e una pluralità di attrezzature amministrative, culturali e sociali in genere, di iniziativa pubblica, capaci di determinare una inversione dell'attuale tendenza a mantenere nel centro storico tutti i più significativi fatti direzionali, con l'inevitabile conseguenza di appesantirvi la circolazione e di provocarvi la distruzione dei valori ambientali.

In tale zona "CD" l'edificazione sarà subordinata alla redazione di un piano particolareggiato, di fondamentale importanza e di necessario impegno architettonico, e quindi da attuare attraverso l'istituto del comparto edificatorio.

Tale p.p. dovrà rispondere ai seguenti criteri:

- 1) le aree del comprensorio saranno destinate per circa il 60% a strade, piazze, pubblici parcheggi, verde pubblico e lotti di edilizia pubblica, mentre il rimanente 40% circa sarà destinato all'edilizia privata residenziale e d'uso pubblico;
- 2) il volume edificabile sarà destinato per il 40% all'edilizia residenziale; per il 25% all'edilizia privata d'uso pubblico; per il rimanente 35% all'edilizia pubblica;
- 3) tutta la fascia di terreno compresa fra il tracciato ferroviario e la strada anulare di P.R.G. a valle di esso sarà esclusivamente destinata a verde pubblico attrezzato; mentre l'edilizia privata sarà tutta a valle della stessa strada anulare di P.R.G.;
- 4) la densità edilizia territoriale del comprensorio non supererà i 3 mc/mq;
- 5) gli altri parametri urbanistico-edilizi saranno stabiliti in sede di p.p. tenendo anche conto delle previsioni di piano, già approvate, della contigua zona delle ex-saline.

Chiariti così i concetti informativi del P.R.G. delle zone stralciate per quanto riguarda le esigenze della residenza permanente delle zone di ampliamento della Scardina e di Monte Tauro, resta da dire qualche parola circa la residenza per-

manente di Brucoli.

Si è già accennato nelle premesse come la popolazione di Brucoli, piccolo borgo formato fondamentalmente da pescatori, alle origini, sia andata rapidamente calando negli ultimi decenni per l'affievolirsi delle risorse economiche.

Oggi Brucoli avverte già l'avvento di un'epoca diversa determinata dall'interesse turistico a tutta la fascia costiera in genere e alle immediate vicinanze in particolare. Già a qualche centinaio di metri al di là del fiordo che separa la penisola (su cui giacciono le case del borgo) dal tavolato roccioso della "Gisira" è stato recentemente inaugurata la prima "tranche" (di 600 posti letto) di un villaggio turistico alberghiero di notevole impegno finanziario e di altrettanto notevoli ambizioni edilizie e architettoniche. E dall'altra parte della baja sotto le estreme propaggini di Monte Tauro, a sud del Capo di Campolato, sono già attuati, i primi insediamenti di edilizia stagionale.

Tutto ciò potrebbe determinare un'inversione del fenomeno emigratorio e - comunque - il bisogno di sempre maggiori volumi di edilizia a fini commerciali e turistici.

Al fine di non distruggere i caratteri ambientali del borgo il piano regolatore delle zone stralciate prevede (com'è d'altra parte richiesto dal decreto di approvazione del P.R.G. del 1968) che l'abitato preesistente e le sue coste circostanti siano sottoposte a p.p. di tipo conservativo e che la nuova edilizia sia da esso separata. E poichè è da ritenere che l'attuale stazione di Brucoli, col crescere dei flussi turistici, possa assumere una rilevanza maggiore di quanto non ne abbia tradizionalmente avuta, il piano prevede che la nuova edilizia per gli insediamenti permanenti trovi sede fondamentalmente in una fascia distesa in senso est-ovest lungo la ferrovia e compresa fra questa e l'attuale strada vicinale n.11 già proseguita oltre la provinciale per Brucoli fino a raggiungere il villaggio turistico della Valtur. Una piccola integrazione dell'attuale abitato di Brucoli è prevista soltanto in appoggio all'ipotesi di una organizzazione portuale alle radici orientali della penisola.

Il legame fra vecchio e nuovo nucleo residenziale sarebbe realizzato da una serie di

piccole attrezzature sociali da inserire con molta attenzione architettonico-paesistica fra la provincia che dal passaggio a livello presso la stazione ferroviaria porta al borgo e il letto del torrente che sbocca nel fiordo di Brucoli.

=====

Esauriti così tutti i prevedibili impegni del territorio per la residenza permanente resta da dire quali siano stati i concetti guida per la residenza stagionale o saltuaria e per gli insediamenti turistici.

Una prima ripartizione del territorio vede idealmente assegnato tutto il Monte Tauro, nella parte non occupata dal quartiere satellite, alla diffusa e molto sentita esigenza di seconda casa della popolazione stabile di Augusta, mentre vede assegnata al turismo e al tempo libero esterno tutta la fascia costiera che da Brucoli va fino alla piana di Catania, ai bagni di Agnone. Brucoli e la sua baja rappresentano la cerniera, il punto di incontro fra popolazione locale e popolazione turistica.

In virtù di tale spontaneo orientamento distributivo del territorio è da pensare a una maggiore densità delle ricettività turistiche nella costa a nord di Brucoli e una prevalenza delle case stagionali sull'altipiano di Monte Tauro.

In ogni caso era necessario salvaguardare dall'edificazione troppo prossima alla costa tutte quelle parti di territorio che non sono state ancora aggredite da costruzioni di carattere speculativo o da manifestazioni possessive e privatistiche esasperate.

E' stata pertanto prevista la formazione di un'ampia fascia di rispetto lungo tutta la costa con assoluto divieto di costruzioni fisse per la profondità di almeno cento metri dalla battigia, e con limitazioni dell'edificabilità e alle altezze dei fabbricati nella successiva zona compresa fra i cento e i duecento metri di distanza dalla battigia. In questa fascia saranno preferite le costruzioni di uso collettivo (esercizi alberghieri, campings, ecc.) mentre c'è l'obbligo di rendere di pubblica fruizione larghi tratti della costa sempre più frequenti e di maggiore estensio-

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Agostino CARUSI)

ne man mano che ci si avvicina alle aree di residenza permanente.

Su Monte Tauro è prevista la creazione di due parchi marini pubblici alle estremità opposte di Campo Campolato e Capo S.Croce.

IL SEGRETARIO GEN. (Dr. Agostino CARUSI)

LA VIABILITA' DI PIANO (V. tav.4/a e 4/b)

Il progetto del P.R.G. delle zone stralciate dal decreto di approvazione del piano del 1968 recepisce, per quanto riguarda la viabilità nella parte sud-occidentale del territorio comunale, le previsioni del piano regolatore dell'area di sviluppo industriale del siracusano. Sono previsioni largamente innovative rispetto all'attuale situazione e giustificate dall'intenso traffico di ogni tipo, ma specialmente industriale, e pesante, che la zona dovrà sopportare.

Per quanto riguarda la parte settentrionale del territorio comunale il P.R.G. che qui si illustra punta invece più sulla razionalizzazione, il potenziamento e l'integrazione della rete viaria esistente che su grosse nuove opere.

Da un'analisi delle esigenze di questo lembo del territorio e del destino fondamentalmente residenziale e turistico cui sembra vocato ed è predisposto dal P.R.G., è apparso opportuno confermare fiducia e validità di schema all'ossatura viaria che si è spontaneamente formata nel tempo.

La strada statale Catania-Siracusa prima (nella parte più settentrionale) e la provinciale che staccandosi da essa costeggia poi alla base le alture costiere da Agnone fino ad Augusta sembrano assolvere bene la funzione di collettore del modesto traffico leggero locale e di asse di smistamento (con schema a pettine) da un lato verso la costa articolata in una successione di promontori e di baje, verso Brucoli e il tavolato di Monte Tauro, e dall'altra verso le zone agricole interne.

Analogamente, il braccio nuovo della provinciale n.61 che sale a Monte Tauro e poi lo percorre longitudinalmente da sud-est a nord-ovest tendendosi prossimo allo strapiombo occidentale verso la piana sembra felice per la panoramicità che determina verso l'entroterra e per il rispetto in cui tiene la "falaise" marina.

Pertanto se ne propone l'utilizzo con ritocchi (per garantirgli una capacità adeguata al traffico crescente in prospettiva) e con un prolungamento da un lato verso la conca di Brucoli e il borgo omonimo, e dall'altra verso il costituendo parco marino territoriale che il piano ipotizza nelle aree più settentrionali di Monte Tauro, intorno a Capo Campolato.

Lo sfruttamento a fini stagionali e turistici

stici dei terreni compresi fra quest'asse viario dorsale di Monte Tauro e la costa jonica sarà certamente più gradevole e meglio inserito nell'ambiente se gli insediamenti nuovi si organizzeranno a grappolo su tronchi viari trasversi disposti secondo uno schema a pettine, che ipotizzando raddoppi della dorsale in forma di panoramica prossima alla costa.

Ovviamente gli accessi dalla piana al Monte Tauro non potranno essere affidati alle sole attuali bretelle di raccordo (due in tutto e ambedue sul margine meridionale del monte). Il piano prevede che soltanto una corrispondenza del "quartiere satellite" di Monte Tauro esse siano portate a tre e che a quella centrale (già esistente, con cavalcavia ferroviario, ma da ammodernare e potenziare) sia precipuamente affidata la funzione di collegare la residenza permanente di Monte Tauro con il centro direzionale misto, con un percorso di poche centinaia di metri, mentre al prolungamento della provinciale verso Brucoli e Capo Campolato siano affidati i compiti di collegamento di Monte Tauro con quelle zone balneari e del tempo libero.

Un particolare rilievo assumerà nel piano (è ovvio) il nuovo tronco stradale di penetrazione al Centro direzionale misto con provenienza dall'attuale abitato di Augusta e dalle aree industriali o dal territorio interno comunale e intercomunale. Esso dovrà essere precisato in sede di piano particolareggiato sia nei suoi importanti aspetti funzionali che in quelli, non meno significativi, di forma. Probabilmente andrà pensato e realizzato come una grossa spina verde che separi e riunisca nel contempo zone funzionalmente diverse ma da correlare strettamente.

Una nuova strada extraurbana è prevista per i collegamenti fra le zone industriali e le zone turistiche e di tempo libero di Brucoli e della Gisira.

Infine, ritocchi alla viabilità fondamentale andranno certamente operati per gli opportuni adeguamenti dimensionali (è caratteristica delle attuali strade dell'augustano la sezione estremamente ridotta delle carreggiate) e di tracciato alle nuove esigenze; e particolare cura dovrà porsi nella organizzazione degli incroci soprattutto nelle strade diritte delle zone pianeggianti.

Il piano non dà tutte le indicazioni circa la viabilità minore; neanche su quella da rendere pubblica nella pianificazione per lottizzazioni convenzionate. Si è ritenuto preferibile demandare ai lottizzatori il compito di proporre soluzioni di loro convenienza purchè rispondenti alla indergabile necessità di consentire a chiunque lo voglia di raggiungere, dalla viabilità maggiore, il mare nei pressi dei tratti di costa da rendere obbligatoriamente aperti al libero godimento e alla libera funzione.

Sarà compito degli organi di gestione del piano esigere dai lottizzatori che la viabilità che essi realizzeranno a loro cura e spese per l'uso pubblico abbia caratteristiche geometriche, tracciati e attrezzature rispondenti alle necessità del traffico presumibile, e non si inserisca brutalmente nel paesaggio ma piuttosto miri a disturbare il meno possibile l'ambiente naturale preesistente.

Augusta, 1 settembre 1972

COMUNE DI AUGUSTA

È conforme all'originale che si rilascia
per uso amministrativo

Augusta, 23 LUG. 1973

Visto. IL SINDACO

IL SEGRETARIO CAPO

Dr. GIUSEPPE BIANCA (Dott. Agostino CARUSI)

